

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN NONA PAGINA

DA STANLEYVILLE A MANONO
LA RIPRESA DEL CONGO

IN SECONDA PAGINA

Nuovi particolari sulle incredibili vicende dell'Aeroporto tutto d'oro...

Bilancio di un grande sciopero

E adesso, Confindustria?

La lotta degli elettromeccanici è virtualmente conclusa. La più appassionante vicenda sindacale di questi ultimi anni, la dura battaglia che ha visto in settembr...

magri e talvolta transistori miglioramenti economici. La lotta è stata lunga e du...

La Fiom che ha avuto una parte decisiva nella direzione di questa lotta unitaria, e convinta, nel valutare il successo conseguito, che occorre guardarsi dagli eccessivi ottimismo e cogitare con po...

La lotta degli elettromeccanici dimostra che la classe operaia italiana è pronta a grandi battaglie per migliorare le sue condizioni di vita, rendere più moderno il sistema contrattuale, imporre al sindacato come una forza abituata a contrattare...

OGGI FRA GOVERNO, SINDACATI E PADRONI

Senza i ministri l'incontro a tre

Si è appreso all'ultimo momento che sarà presente solo Pella — Primo punto: il piano per la Sardegna

Si apre questo pomeriggio alle 16.30 al ministero del Bilancio la conferenza tripartita tra governo, sindacati e organizzazioni padronali, sulle questioni della politica di sviluppo. Proprio all'ultimo momento, via ha dell'altro, tuttavia, il governo ha compiuto una imprevista...



Il ministro Pella che ha dato l'annuncio della disruzione...

Lei mattina ha avuto luogo un colloquio tra Fantani e Pella. Al termine di esso il ministro del Bilancio ha dichiarato: «Ho pregato il presidente del Consiglio di intervenire alla seduta inaugurale della conferenza, data l'importanza dell'iniziativa, e l'on. Fantani mi ha assicurato che è compiaciuto di...

CGIL — I sindacati, intanto, intendono da e la propria collaborazione critica, anche su misure parziali che abbiano come obiettivo il benessere dei lavoratori e il progresso del paese, senza che non possa naturalmente condizionare l'efficacia autonoma dei sindacati e della loro azione.

Apprendo l'anno giudiziario a Milano

Il Procuratore Trombi vuole «mano libera»

Il censore di «Rocco e i suoi fratelli» annuncia che d'ora in poi sequestrerà senz'altro i films che non gli piacciono — Attacco feroce alla stampa

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 11 — Il dottor Pietro Trombi, si è detto un «pepa della libertà» e della mezza di problemi, più gravi della società italiana non sono come qualche giornale potrebbe credere, la di serie a e la disoccupazione, bensì la pedesista, la pro...



MILANO — Il procuratore Trombi mentre svolge la sua relazione.

«Abbiamo appreso, come che i sindacati un'azione di liberazione del diritto di espressione liberamente su tutti gli aspetti della politica economica, e sostanzialmente in un'ottica di sviluppo pubblico, città e di partito, e di cultura.

Ma proprio questa sproporzione fra i mezzi impiegati e il risultato che si può conseguire lascia intravedere quanto di grave, da un punto di vista politico, si cela in questa operazione. Da un lato, vi è la possibilità che lentamente si debba una lotta ampia e brutale forma di repressione, caratterizzata dall'aspetto di emarginazione nei quartieri arabi.

Ma non è ancora questo il centro della questione, la sostanza è un appello alla «repressione» di un certo settore non solo e non tanto con lo scopo di «repressione» ma per il controllo di una parte di questa «repressione».

Magistratura e Costituzione

Da un corso pronunciato nell'aula di Roma dal procuratore generale della Cassazione, con i nomi di alcuni dei più autorevoli procuratori generali distrettuali, si esce, seppure con difficoltà di accenti, una linea comune, ed essa è tale da richiedere la più attenta valutazione. Che cosa hanno detto questi alti dipendenti della magistratura in questa occasione? In breve, il discorso è questo: la criminalità, e particolarmente quella minorile, è in aumento (ma ciò non è vero, dappertutto). Però, determinando un'arbitrarietà di spuntare, certi reati sono «arbitrari», e ciò stampa qui e lì il nemico da combattere. Il procuratore generale della Cassazione, nella sua relazione, ha detto: «La magistratura è un organo di repressione. Dunque? Dunque un organo e un'attività dei procedimenti per i contro alcuni di cui, quando caso, emanano dal sistema educativo, ben lontano dalla nostra paragonata, e con un'attività che non è un'attività di repressione».

I generali in azione per distruggere qualsiasi base di trattativa

Rastrellati a Orano 40.000 arabi in 2 giorni dai colonialisti francesi

Si preparano le più massicce deportazioni dall'inizio della guerra — Brutali vessazioni per provocare il FLN — Evasivo comunicato a Parigi, dopo una riunione di governo presieduta da De Gaulle

Molti arabi, sospettati di essere considerati sospetti basti, aver perso la carta di identità o trovarsi a Orano di passaggio, sono stati arrestati e costretti a lasciare la città, in attesa di essere trasferiti nei centri di detenzione.

Le dichiarazioni di De Gaulle, destinate a Parigi, sono state evasive. Il comunicato, dopo una riunione di governo presieduta da De Gaulle, è stato evasivo.

Restano, ovviamente, le parti più importanti che per la prima volta i sindacati si sono ascoltati su temi di fondo, mentre le parti più importanti che per la prima volta i sindacati si sono ascoltati su temi di fondo.



ALGERI — Nel corso di rastrellamenti ad Orano, due arabi sono stati arrestati nel quartiere Belouiz in una bottezza di frutta visibile nella foto.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Manifestazioni in Argentina Uruguay e Messico contro i piani americani di aggressione a Cuba

Manifestazioni in Argentina Uruguay e Messico contro i piani americani di aggressione a Cuba

Conferme del dittatore Ydigoras e dell'ambasciatore USA - «Volontari» partono giornalmente dalla Florida per la base di Retalhuleu

Queste manifestazioni di protesta si sono svolte in tutto il paese, con un'atmosfera di grande entusiasmo.

Queste manifestazioni di protesta si sono svolte in tutto il paese, con un'atmosfera di grande entusiasmo.

Mentre continuano nel Guatemala i preparativi d'invasione

Mentre continuano nel Guatemala i preparativi d'invasione

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

Il presidente Ydigoras, presidente del Guatemala, è stato accusato di preparare una invasione in Messico.

tuazione. Non sarà forse questo il primo e fondamentale modo per sanare almeno alcune di quelle ingiustizie onde si alimentano tante disperazioni, tanto dolore e, quindi, anche, tanti misfatti? Abbiamo intesa la predicazione del dott. Trombi contro le prostitute, i tenoni, gli invertiti. Ma è possibile che un alto magistrato della Repubblica italiana veda in questi sciagurati i pericoli principali della pubblica moralità e non scorga la maleducazione, la corruzione e l'affarismo, il mercato di ogni umano valore di cui si sostanzia tanta parte della società che ci circonda?

Ma ecco, dunque, che siamo all'essenziale. La pubblica moralità è un po' e poco l'esigenza di prevenire e reprimere la delinquenza. La polemica contro la stampa dell'opposizione e contro tanta parte della stessa magistratura è polemica contro i fermenti rinnovatori che crescono nella società e che crescono anche nella magistratura.

È esplicito il discorso del procuratore generale di Palermo che si è richiamato, per condannarli, ai moti di luglio. Ma esplicito ed implicito che fosse il richiamo è stato chiaro quasi ovunque: il richiamo a quelle posizioni lombrosiane, che, come al caldo dell'attuale formula governativa e che impegnano — come si vede — settori decisivi dell'apparato statale.

Ecco perché è giusto, oggi, manifestare preoccupazione ed allarme e trarne le debite conseguenze. Prima tra le altre, nel caso specifico, quella di rafforzare la solidarietà attorno alla giusta battaglia che tanta parte dei magistrati ha già dato e sta dando per una piena applicazione del principio costituzionale dell'ordinamento della magistratura. Sarà un modo non solo per battere le incostituzionali e conservatrici ammissioni adottate in alcuni settori ma, anche, per camminare tutti sulla strada della democrazia.

La Camera convocata il 18 gennaio

La Camera dei deputati è stata ufficialmente convocata per mercoledì 18 gennaio alle ore 18.30.

All'ordine del giorno sono le interpellanze riguardanti l'Ente cinematografico italiano e le mozioni per il Polesine.

Il 31 gennaio la ripetizione del concorso di matematica

Al 31 gennaio prossimo è stata fissata la nuova data per la prova scritta del concorso di matematica per la nomina dei titolari di cattedra negli istituti medi inferiori. La precedente prova, tenuta il 5 scorso, è stata annullata.

Giornata politica

SENI RICEVE KOZIREV
Il ministro degli Esteri Seni ha ricevuto ieri alla Farnesina l'ambasciatore dell'URSS, Kozirev.

RIFORMA DEL SENATO

La riforma del Senato è stata l'oggetto di una riunione alla Camera. 12 hanno partecipato, oltre ai direttori dei gruppi dc, i ministri Conella, Codacci Pisanelli e Bosco, Tom. Scaglia e il sen. Zedoli Lanzini. L'orientamento che ne è uscito è il seguente: equiparazione della durata delle Camere in 5 anni; limito del numero indennizzato della rappresentanza parlamentare nelle due Camere; aumento da 5 a 10 dei senatori di nomina presidenziale.

RINVIO DELLA DIREZIONE REPUBBLICANA

La riunione della Direzione del PRI, già fissata per sabato prossimo, è stata rinviata a sabato e domenica 21 e 22 gennaio.

DIREZIONE P.D.I.

La Direzione del PDI si è riunita ieri per un esame della situazione politica. Da un'assemblea di lavoro, la Direzione si è occupata solo di problemi organizzativi per la preparazione del congresso del partito, fissato per la fine di gennaio.

ESECUTIVO DEL M.S.I.

Miceli ha fatto ieri una relazione all'Esecutivo del MSI sulla situazione grave esistente nel paese a causa della carenza dell'autorità dello Stato. Miceli, parlando delle giunte, ha definito liberali e monarchici i miti ideati del marxismo italiano e interpellato perché non si appropriassero con sufficiente energia alla formazione di giunte di centro-sinistra.

Giunta tripartita per il Comune e forse monocoloro d.c. per la Provincia

Quasi fatto l'accordo per Milano fra socialisti socialdemocratici e dc

Per la Giunta provinciale il PSI darebbe il suo appoggio esterno — Colloqui di Fanfani con Gronchi e di Moro con Saragat e Malagodi — Una dichiarazione del segretario del Partito liberale

La giornata politica ha registrato ieri un colloquio tra Fanfani e il presidente della Repubblica, e la conclusione del giro di orizzonte del segretario della Dc, Moro, il quale, dopo aver avuto l'altro ieri un colloquio con il segretario del Pri, si è incontrato ieri prima con Saragat e poi con Malagodi.

Saragat ha ricevuto dal colloquio «una valutazione soddisfacente» delle prospettive politiche. Come Itale, anche egli ritiene che «le cose si stiano muovendo» per quanto riguarda le giunte e il governo regionale siciliano, e condivide sostanzialmente il programma governativo, al quale non intende dare creare intralci. Più complesso il lungo colloquio tra Moro e Malagodi. Il segretario del partito liberale ha nuovamente formulato le sue proghieste contro la formazione di

giunte di centro-sinistra ove, per il numero e l'importanza, queste spostassero l'equilibrio politico centrista: accettata la soluzione di centro-sinistra a Milano, Malagodi si oppone a qualsiasi mutamento nella formula del governo regionale siciliano e fa balenare, nel caso di una crisi siciliana, più drastiche reazioni dei liberali.

Malagodi si dichiara tuttavia disposto a non drammatizzare sulla formazione di qualche giunta di centro-sinistra in condizioni che, contro la politica del governo, tenga conto delle richieste del Pri per quanto riguarda l'impostazione della politica estera, della politica economica e sindacale e sul problema della scuola. Su questo terreno Malagodi avrebbe avuto sufficienti garanzie da Moro. Si configura così il senso della «operazione giunta» che, mentre da una parte consente alla Dc di tenere legati al proprio carro i partiti in-

tro il «centrosinistra» al Comune e alla Provincia milanese.

Nel pomeriggio la Dc milanese — in polemica con il «Corriere della Sera» che aveva dato ampio rilievo alla notizia — ha precisato che si tratta della presa di posizione di poche organizzazioni periferiche.

Per il Congresso del PSI

Il documento della sinistra

È stato reso noto ieri il testo del documento che la corrente di sinistra del Psi presenterà al 34. Congresso. La relazione sulla sinistra ha inizio con questa affermazione: che il Congresso «deve delineare una politica socialista che risponda alle nuove caratteristiche della situazione italiana e mondiale e confermi la funzione, le caratteristiche e gli obiettivi propri del Partito Socialista Italiano». In questo senso, la relazione della sinistra sottolinea che «lo scopo del Psi è di trasformare la società italiana, di aprire ai lavoratori la via al socialismo». In base alla riflessione di questo fine del Partito, la relazione sottolinea le differenze tra il Psi e le socialdemocrazie europee e denuncia il fallimento del tentativo da esse perseguito, di correggere solo l'aspetto della realtà attuale, rinunciando all'obiettivo del socialismo.

La relazione esamina quindi le caratteristiche della situazione della società italiana e dopo avere denunciate le contraddizioni e gli squilibri del sistema economico del Paese, sottolinea che il dato nuovo della politica italiana è rappresentato dall'allargarsi della ripresa operaia e della spinta popolare per obiettivi sempre più avanzati e sempre più ricchi di contenuto innovatore nei confronti delle attuali strutture. Secondo la relazione della sinistra, ciò crea una situazione nuova nella quale si muovono con sempre maggiore riluttanza sul piano della democrazia, dall'alto il movimento operaio e dalla parte della lotta che identifica la lotta per la democrazia nella lotta contro le strutture economico sociali del Paese. La relazione sottolinea che questa tendenza si è chiaramente espressa nel movimento di luglio, il cui la sinistra continua lo sbocco parlamentare, difendendo il Governo Fanfani come il tentativo neo-centrista di riassorbire la crisi.

A questo proposito, la relazione sostiene che «la conclusione a livello politico della spinta democratica del Paese è ostacolata dalla politica di difesa degli interessi conservatori seguita dalla Dc». Di conseguenza, «il problema che si pone al Psi non è solo quello di combattere la Dc per gli atti politici che essa compie, ma anche quello di liberare le masse cattoliche dalla subordinazione e dallo strumentalismo del quale sono oggi prigioniere». La relazione sostiene che «non si tratta di creare soltanto nuove maggioranze capaci di realizzare un programma di riforme, ma che occorre guadagnare le grandi masse dei lavoratori cattolici alla battaglia per la democrazia nella forma imminente della trasformazione delle strutture del Paese».

La relazione sostiene che un movimento fra le masse cattoliche sarà la conseguenza di un movimento generale da creare nel Paese, sulla base di un programma che non sia fine a se stesso, ma che, nel quadro della via democratica al socialismo, prepari i lineamenti della società di domani. Elementi i temi di lotta (lotte per la liberazione dalla subordinazione dei lavoratori, lotte per l'autonomia locale, per la scuola, per una effettiva riforma agraria, per la parità salariale, per un piano economico di sviluppo ecc.) e la relazione riafferma l'appoggio dei socialisti alla Cgil e alle altre organizzazioni di massa. La relazione conclude che il socialismo è poi dedicato al Mezzogiorno e alla necessità di una lotta contro i monopoli per promuovere lo sviluppo economico del Meridione. In politica estera, la relazione, dopo avere affermato che la pace non può essere garantita dall'equilibrio politico e militare dei blocchi, ne dal disarmo nucleare controllato dalle grandi potenze, afferma che il solo mezzo è quello del disarmo generale e controllato e riconosce a questo fine una funzione posi-

va ai Paesi e alle correnti che propugnano il neutralismo attivo.

Per quanto riguarda l'Italia, la relazione sostiene che il compito del Psi è di battersi contro il riarmo nucleare e la concessione delle basi, per la neutralità dello Stato italiano, in connessione con lotte analoghe che si sviluppano in altri Paesi, come in Inghilterra, per iniziativa laicista, nell'Europa Occidentale, in particolare, il Psi deve tenere conto della esigenza sempre più largamente espressa di una alternativa europea al blocco conservatore e collegarsi con le forze politiche democratiche e col movimento operaio di ogni Paese, svolgendo nei confronti delle socialdemocrazie una azione diretta a farle uscire fuori dalla politica reazionalista e di condizionamento della borghesia capitalistica.

La relazione sottolinea quindi che è possibile dar vita ad un movimento nel Paese attorno ad un tale programma e che questa è la funzione del Psi nel momento attuale, per promuovere uno sbocco tutto italiano a questa via democratica, che il Psi sappia muoversi nella direzione giusta, secondo le condizioni del Paese, avendo presente che il ritorno al centrosinistra può essere facilitato, solo da una politica di continuazione del dialogo con la Dc e di accettazione delle sue posizioni, e di apertura della lotta su due fronti: ugualmente il rischio del clerico-fascismo va combattuto non attenuando la spinta delle masse ma estendendola e sviluppandola.

La relazione insiste sul fatto che non si tratta di passare dalla formula della apertura a sinistra a quella dell'alternativa, ma di dar vita ad una effettiva alternativa politica nel Paese, che soltanto potrà influire sui rapporti di forza parlamentari che non possono comunque essere considerati come cosa a se stante.

Dopo avere denunciato la tesi secondo la quale l'autonomia viene giudicata in base alla maggiore o minore distanza tra socialisti e comunisti, la relazione sostiene che «è invece proprio di una autonomia socialista rettonome l'intesa il fatto di creare, sulle soluzioni politiche e sociali che si ritengono necessarie, la collaborazione e la convergenza di tutte le forze capaci di dare un contributo al successo». Nel concetto di autonomia socialista rettonome, la relazione sostiene quindi, dopo aver ribadito che l'unità non deve essere un dato di partenza ma di arrivo, che i socialisti «pur discutendo apertamente tutti i problemi politici e ideologici propri della attuale fase storica e senza preconcetti e astratte unità protocolлари, ricercheranno incessantemente la collaborazione, la convergenza non solo, come è indiscusso, sulle rivendicazioni immediate della classe operaia, ma anche sui grandi problemi della costruzione del socialismo».

La relazione conclude affermando che il problema del Psi è di scegliere fra un originale e autonomo contributo alla lotta di classe italiana nel quadro del processo rivoluzionario in atto nel mondo e una funzione contingente, diretta soltanto a concessioni marginali con il condizionamento parlamentare della Dc.

Del documento della corrente di sinistra, reso noto ieri, per una «effettiva riforma agraria, per la parità salariale, per un piano economico di sviluppo ecc.» e la relazione riafferma l'appoggio dei socialisti alla Cgil e alle altre organizzazioni di massa. La relazione conclude che il socialismo è poi dedicato al Mezzogiorno e alla necessità di una lotta contro i monopoli per promuovere lo sviluppo economico del Meridione. In politica estera, la relazione, dopo avere affermato che la pace non può essere garantita dall'equilibrio politico e militare dei blocchi, ne dal disarmo nucleare controllato dalle grandi potenze, afferma che il solo mezzo è quello del disarmo generale e controllato e riconosce a questo fine una funzione posi-

LE ALTRE GIUNTE

A Ravenna, la riunione del Consiglio comunale si è conclusa con un nulla di fatto, dopo tre votazioni che hanno registrato una assoluta parità di voti tra il compagno comunista Cavina e il repubblicano Benelli.

A Bari, dopo le dimissioni del sindaco dc, lottato nella votazione sul bilancio, la Democrazia cristiana, che al consiglio provinciale collabora con i comunisti, sta studiando le opzioni verso i socialisti per ottenere almeno l'astensione nei riguardi di una giunta DC-PSDI.

Ancora la fila a Roma per il bollo auto del '61



È scaduto ieri il termine per il rinnovo del bollo delle automobili. Ma, come si vede nella foto scattata appunto ieri, non sono terminate le code. A causa, infatti, della scarsità degli uffici e delle complicazioni burocratiche che rallentano il lavoro degli impiegati addetti, migliaia di automobilisti sono rimasti senza il bollo per il '61 e si accalcano ancora agli sportelli per poter avere l'indispensabile documento.

La vicenda incredibile dell'aeroporto tutto d'oro

L'ufficiale che ha diretto i lavori fu cacciato nel '43 dall'Aeronautica

Perché Togni non ha denunciato i fatti scoperti nel '58? - Responsabilità di Fanfani - Da oggi sciopero di 24 ore all'Alitalia

Le nostre informazioni su alcuni episodi poco noti della storia dell'aeroporto tutto d'oro hanno avuto la curiosità intorno a Fiumicino. Le indagini, promosse da una parte, sul comportamento del personaggio più in vista della vicenda, cominciano a dare i primi risultati. Si tratta di risultati inquietanti.

Veramente incredibile. Ma ancor più incredibile è il fatto che queste cose affiorino timidamente soltanto oggi, in seguito al dilagare dello scandalo. Nessuno, tra i generali dell'Aeronautica, si è mai levato per segnalare simili circostanze, non fosse altro che per difendere il prestigio e l'onore dell'Arma.

Nessuno ha denunciato pubblicamente ciò che accedeva a Fiumicino. Nessuno ha voluto aprire bocca quando, evidentemente a causa dell'ignoranza, di cui era responsabile, il generale Silvestri fece fra tutti era il meno colpevole si accise tirandosi una revolverata.

Qualcuno potrebbe insinuare una rinfusa in merito alla condotta di un primo ministro. Ma quello che si è discusso è un fatto di Stato, non un fatto di governo. Qualcuno, per sua stessa ammissione, si trova di

fronte a un disordine, a uno spreco di danaro, a un baraccone tale da indurlo — sono sue parole — ad affidare il proseguimento dei lavori a un sindaco, con compiti di un decimo di miliardi.

Togni, ecco uno dei punti più dolenti dello scandalo. L'ex ministro dei Lavori pubblici, nei cui confronti l'agenzia Italia ha lanciato gravissime accuse. La Nsa ha rubato soltanto i soldi, ma i piccoli sull'impiego dei grossi, si, l'uomo che ha replicato rovesciando sui suoi predecessori una

ad adoperarsi per mandare assolti tutti quanti con una indulgenza piena? Fanfani: ecco un altro dei punti dolentissimi. Con lo scoppio del 25 gennaio, data stabilita per la discussione in Senato dell'interpellanza Spazzano, gli organi di stampa maggiormente legati al verbo governativo si sforzano di sostenere la funzionalità dell'aeroporto, intendendo con questo condizionare lo scandalo al fatto che gli aerei riescano a decollare da Fiumicino.

Fanfani e i suoi portavoce si propongono di rivolgere al paese pressa poco questo discorso: se i Dc non sprofonderanno nelle pietre, se in virtù del solito italiano, stellino non accadrà nulla di sommamente spaventoso, vorrà dire che tutto il resto è stato uno scherzo, e buona notte ai sognatori.



(disegno di Canova)

Quattromila iscritti al Pci a Catanzaro

Quattromila compagni, in provincia di Catanzaro hanno rinnovato la tessera del Partito per il 1961. Nei prossimi giorni questa cifra salirà ancora di molto in concomitanza con l'attività di preparazione delle manifestazioni per il 10. del Pci. Tra le sezioni e le cellule che hanno superato il 100% degli iscritti rispetto all'anno scorso, figurano: Catanzaro (dove sono stati reclutati 21 nuovi compagni), Maida e Pianopoli. Molte sezioni stanno per raggiungere l'obiettivo del 100%; citiamo, tra le altre, Calabreata, Girifalco, Olivadi, S. Domenica di Bivona, Perano di Bivona, Pietrascopa di Guardiavecchia.

Notevoli successi si registrano nella campagna di tesseramento e reclutamento del Pci in Basilicata. In provincia di Potenza, in provincia di Bari e in provincia di Foggia. In quest'ultima sezione si contano tra i nuovi iscritti al Pci 87 uomini e 48 donne.

Quattromila iscritti al Pci a Catanzaro

Dalle Puglie due sezioni hanno telegrafato commuendo il raggiungimento del 100% degli iscritti. Potenza, in provincia di Bari e in provincia di Foggia. In quest'ultima sezione si contano tra i nuovi iscritti al Pci 87 uomini e 48 donne.

Diplomatici in visita dall'on. Leone

Il presidente della Camera on. Leone ha ricevuto ieri a Montecitorio in visita di cortesia il dr. Krum Kristov ministro plenipotenziario di Bulgaria e il dr. Bah Axmi ambasciatore dell'Irak in Italia.

Domenica si vota a Monrupino

Domenica 15 gennaio avverrà il voto per il rinnovo della giunta di Monrupino. La lista di centro-sinistra, composta da 423 iscritti, ha ottenuto il 50,7 per cento dei voti, mentre la lista di centro-destra ha ottenuto il 49,3 per cento.

Per il Congresso del PSI

La Camera convocata il 18 gennaio

Il 31 gennaio la ripetizione del concorso di matematica

Giornata politica

RIFORMA DEL SENATO

RINVIO DELLA DIREZIONE REPUBBLICANA

DIREZIONE P.D.I.

ESECUTIVO DEL M.S.I.

GLI SVILUPPI A MILANO

A Milano questa mattina si è svolto un incontro tra i rappresentanti della Dc, del Psi e del Psdi. Nel pomeriggio si è diffusa la notizia che tra i tre partiti sarebbe stato raggiunto un accordo che prevederebbe per la provincia un monocoloro d.c. con appoggio esterno del Psi e del Psdi.

Socialisti e socialdemocratici alterrebbero la presidenza di alcuni enti controllati dalla provincia. Altre fonti però dicono che socialisti e socialdemocratici insisterebbero per essere presenti pure nella giunta provinciale.

Per il comune su 10 posti disponibili (sindaco, 14 assessori effettivi e quattro supplenti) il sindaco e 3 assessori andrebbero a scelti fra socialisti, 5 o 6 assessorati ai socialisti, 9 o 10 assessorati ai democristiani.

La notizia non ha avuto conferma ufficiale dalla federazione dei tre partiti. Ciò va anche posto in relazione al fatto che un accordo è da verso stata raggiunto e non è ancora stato discusso e ratificato dai organismi dirigenti provinciali dei partiti. Attese con interesse sono le decisioni che verranno prese questa sera dal direttivo della Federazione

tati che tutti conoscono), fu richiamato in servizio dopo sette anni di assenza, durata a un procedimento penale aperto nei suoi confronti. L'atto ufficiale, che ha posto a termine la sua attività di direttore della fabbrica, è stato firmato dal ministro Andreotti, in allontanamento dai ranghi di aver fatto profitti non leciti dalla sua collaborazione con l'Arma.

Qualcuno potrebbe insinuare una rinfusa in merito alla condotta di un primo ministro. Ma quello che si è discusso è un fatto di Stato, non un fatto di governo. Qualcuno, per sua stessa ammissione, si trova di

fronte a un disordine, a uno spreco di danaro, a un baraccone tale da indurlo — sono sue parole — ad affidare il proseguimento dei lavori a un sindaco, con compiti di un decimo di miliardi.

Togni, ecco uno dei punti più dolenti dello scandalo. L'ex ministro dei Lavori pubblici, nei cui confronti l'agenzia Italia ha lanciato gravissime accuse. La Nsa ha rubato soltanto i soldi, ma i piccoli sull'impiego dei grossi, si, l'uomo che ha replicato rovesciando sui suoi predecessori una

ad adoperarsi per mandare assolti tutti quanti con una indulgenza piena? Fanfani: ecco un altro dei punti dolentissimi. Con lo scoppio del 25 gennaio, data stabilita per la discussione in Senato dell'interpellanza Spazzano, gli organi di stampa maggiormente legati al verbo governativo si sforzano di sostenere la funzionalità dell'aeroporto, intendendo con questo condizionare lo scandalo al fatto che gli aerei riescano a decollare da Fiumicino.

Fanfani e i suoi portavoce si propongono di rivolgere al paese pressa poco questo discorso: se i Dc non sprofonderanno nelle pietre, se in virtù del solito italiano, stellino non accadrà nulla di sommamente spaventoso, vorrà dire che tutto il resto è stato uno scherzo, e buona notte ai sognatori.

Quattromila iscritti al Pci a Catanzaro

Quattromila compagni, in provincia di Catanzaro hanno rinnovato la tessera del Partito per il 1961. Nei prossimi giorni questa cifra salirà ancora di molto in concomitanza con l'attività di preparazione delle manifestazioni per il 10. del Pci. Tra le sezioni e le cellule che hanno superato il 100% degli iscritti rispetto all'anno scorso, figurano: Catanzaro (dove sono stati reclutati 21 nuovi compagni), Maida e Pianopoli. Molte sezioni stanno per raggiungere l'obiettivo del 100%; citiamo, tra le altre, Calabreata, Girifalco, Olivadi, S. Domenica di Bivona, Perano di Bivona, Pietrascopa di Guardiavecchia.

Notevoli successi si registrano nella campagna di tesseramento e reclutamento del Pci in Basilicata. In provincia di Potenza, in provincia di Bari e in provincia di Foggia. In quest'ultima sezione si contano tra i nuovi iscritti al Pci 87 uomini e 48 donne.

Dalle Puglie due sezioni hanno telegrafato commuendo il raggiungimento del 100% degli iscritti. Potenza, in provincia di Bari e in provincia di Foggia. In quest'ultima sezione si contano tra i nuovi iscritti al Pci 87 uomini e 48 donne.

Domenica si vota a Monrupino

Domenica 15 gennaio avverrà il voto per il rinnovo della giunta di Monrupino. La lista di centro-sinistra, composta da 423 iscritti, ha ottenuto il 50,7 per cento dei voti, mentre la lista di centro-destra ha ottenuto il 49,3 per cento.

Una retriva sentenza del Consiglio di Stato

Vietata alle donne la carriera diplomatica

Evitando di pronunciarsi sulla questione di principio la sentenza della IV sezione si richiama ad una legge di oltre quarant'anni fa che vietava l'ammissione delle donne al concorso

L'accesso alla carriera diplomatica è vietato alle donne. Anche se non in linea di principio, in pratica questo ha deciso il Consiglio di Stato, respingendo un ricorso presentato dalla signora Maria Antonietta Patti, che era stata esclusa da un concorso per volontari della carriera diplomatica bandito nel 1956.

Come si è detto, il Consiglio di Stato, in sede consultiva (il presidente è il giudice Bozzi) non si è pronunciato contro l'ammissione delle donne nei ranghi della diplomazia, ma si è limitato a dichiarare inammissibile il ricorso contro il provvedimento del ministero degli Affari Esteri che il

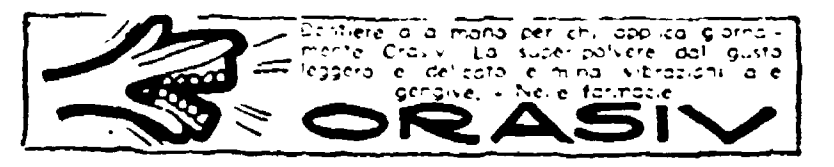
16 ottobre 1956 escludeva la signorina Patti, dal concorso a 14 posti di volontari nella carriera diplomatica. Il ministero degli Affari Esteri, Direzione generale per il personale, con nota 6 settembre 1956 a 71-65660-204, comunicava alla signora Maria Antonietta Patti, che la sua domanda di ammissione al concorso per volontari della carriera diplomatica non poteva essere accolta perché le disposizioni in vigore non consentivano l'ammissione delle donne a tale concorso. La signorina Patti, con ricorso giurisdizionale, chiese l'annullamento di tale provvedimento per difetto di motivazione, per violazione dell'art. 3 in rela-

zione all'art. 51 della Costituzione che vieta che a pubblici uffici e cariche costituzionali non sia ammessa la discriminazione di sesso, per violare, oltre all'art. 3, 51 della Costituzione perché le norme costituzionali, e non possono essere interpretate in modo diverso da quella legge, per violare, oltre all'art. 15 disp. prel. C.C., per la inapplicabilità tra le norme costituzionali, e le citate norme costituzionali.

L'Avvocato generale dello Stato ha eccepito che la lesione di interessi deriva dal bando di concorso, non impugnato, nel quale espressamente è richiamato l'art. 7

La sentenza della IV sezione del Consiglio di Stato, in data 11 gennaio 1961, ha respinto il ricorso della signorina Patti, ritenendo che il provvedimento di esclusione non era impugnato, e che il bando di concorso, nel quale espressamente è richiamato l'art. 7

La sentenza della IV sezione del Consiglio di Stato, in data 11 gennaio 1961, ha respinto il ricorso della signorina Patti, ritenendo che il provvedimento di esclusione non era impugnato, e che il bando di concorso, nel quale espressamente è richiamato l'art. 7



Gli Istituti democratici colpiti dalle manovre di regime clericali

Una grande manifestazione a Frascati contro il commissario imposto dalla DC

Il potere ad ogni costo

Nella vicenda delle « giunte difficili » abbiamo già visto di tutto, ma un caso come quello di Frascati supera perfino il limite del credibile. Frascati fu nel passato residenza preferita di papi, cardinali e aristocratici romani. Situata in una posizione splendida è coronata di alte meraviglie: Toriata, Clidi, Aldebrandini, sono i nomi che si leggono sui marmi dei vecchi palazzi e delle chiese sfuggite al terribile bombardamento del settembre 1943.

Partendo da questa tradizione e da queste posizioni di forza, collegandosi saldamente con gli interessi dei pescatori e degli speculatori dell'edilizia, la DC, in tutti questi anni, ha potuto costituire un blocco che è riuscito a monopolizzare il controllo dell'amministrazione comunale, respingendo gli attacchi sempre più stringenti delle forze popolari. Negli ultimi otto anni, sindaco di Frascati è stato il signor Micera, nipote del cardinale vicario di Roma, uomo di punta degli ambienti clericali nonché intraprendente uomo d'affari. Disponente della maggioranza assoluta, il signor Micera ha amministrato il comune di Frascati più come un governatore pontificio che come un eletto del popolo al punto che i suoi atti arbitrarî, contrari agli interessi della città e più vicini a interessi particolari, finirono col provocare la protesta e la dissidenza anche nelle file della stessa Democrazia cristiana.

Un così che il « principato » del signor Micera venne a cessare il 7 novembre quando la DC perdeva la maggioranza assoluta, mentre si formava una maggioranza nuova composta da comunisti, socialisti e liberali. Il nuovo sindaco era socialista democratico e un democristiano dissidente, di una lista di « Concentrazione democratica ».

Finalmente il ex clericale era stato battuto dal verdetto delle elezioni ma egli era tutt'altro che disposto a cedere democraticamente le chiavi che campeggiavano nell'insegna del Comune. Ecollo a tessere inganni, a ordire trappole e imbrogli, a pressare con lusinghe e ricatti, a minacciare anatemi e punizioni. Il finto onore « aiuto di preli » fra i più alluminati zio del Vicariato romano.

Bitarda oltre ogni limite la convocazione del Consiglio comunale, « recuperato » col ricatto e la corruzione il cui presidente insidioso il consigliere socialista democratico e il consigliere radicale, ma questi resistono e lo respingono. Ed ecco allora questa clericale e senza scrupoli compiere l'atto più ignobile, consegnare ai suoi discipoli trame e un suo dei consiglieri del gruppo socialista. Preli e frati vengono mobilitati sulla famiglia di costui; vengono adoperate minacce e perfide intimidazioni per strappare una lettera di dimissioni da consegnare al sindaco. Non vogliono inibirsi su questo governo (che il PSI ha finito col cedere per tradimento) ma quel che è certo è che la sua lettera di dimissioni ha dato parità vinta a Micera e al suo diabolico piano per impedire la formazione di una amministrazione democraticamente eletta. A questo punto, infatti, il nipote del cardinale, dopo aver osato di inscenare perfino la farsa del centro-sinistra facendo proliferare ai socialisti per associarli in un governo, è in grado di esibire le dimissioni di quindici consiglieri, che egli si è procurate adoperando sconciamente, anche nei confronti di democristiani, le armi della corruzione e della corruzione. Ormai non è che un giuoco ottenere dal prefetto lo scioglimento del Consiglio e l'insediamento di un uomo di paglia al posto di Commissario.

Questa storia incredibile è avvenuta all'inizio dell'anno 1961 in un piccolo Comune che dista non di più di una ventina di chilometri da Roma. Ma quale Roma? La capitale della Repubblica fondata sul lavoro o il centro degli interessi e degli intrighi della politica clericale e papalina? Viene da domandarsi se esiste ancora uno Stato italiano degno di questo nome, se il prefetto di Roma dipende dal Vicario o dal Vicario, se è ancora possibile fare in un governo distinzione fra Vicariato e Vicinale.

Il signor Micera ha avuto la sfortunata idea di motivare le dimissioni dei suoi 15 vassalli con l'impossibilità di realizzare intorno agli eletti della DC le convergenze democratiche e altre a formare l'amministrazione.

ziona. Ebbene, il signor prefetto di Roma non solo ha ignorato le incredibili violazioni commesse per ottenere quella nomina, ma ha riconosciuto legittimo il motivo ed ha così tranquillamente ammesso che solo la DC ha diritto di amministrare a Frascati, che il signor Micera è sindaco per diritto divino e che gli elettori di quella città debbono essere puniti per aver osato di levarsi dai piedi un simile individuo dopo otto anni di malgoverno.

Allo stesso tempo, non è una boga pazienza, l'on. Moro, segretario della DC, aveva approvato personalmente la lettera di dimissioni scritta da Micera, cosa che non deve meravigliare in un uomo che ha sostenuto che il bene Gioielli in Campidoglio, e che non ha mai avuto un dito contro l'apertura a destra alla Provincia di Roma e in una cinquantina di amministrazioni in tutta Italia.

Un comunicato comune del PCI, PSI e « Concentrazione democratica » — Il prefetto ha sciolto il Consiglio senza neppure attendere i verbali della seduta — La grave decisione presa su consiglio di Moro

Il valore della DC è stato ancora una volta messo in luce dal prefetto di Roma, il signor Micera, che ha sciolto il Consiglio comunale di Frascati, senza neppure attendere i verbali della seduta. La decisione è stata presa dal gruppo consiliare della DC, alla Provincia dopo l'incontro svoltosi tra l'onorevole Moro e il segretario del PRI on. Reale nel quale l'opponente repubblicano avrebbe assicurato il voto favorevole del suo partito ad una giunta DC-PLI. Ad un analogo « paterecchio » ci si avvertirebbe anche per la elezione della Giunta capitolina che dovrebbe essere composta da 16 consiglieri d.c. e dal « liberal-tamborlini » di Andrea e Zincone. Ma si sarebbe accordato con Reale e Saragat per ottenere la astensione dei consiglieri del PRI e del PSDI in Campidoglio.

La notizia ha risposto al soprano con una grande manifestazione di protesta. Alle 20 di sera, quando il Consiglio comunale si era già sciolto, una nuova offerta alla legge, non si è voluta attendere la decisione del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Nell'oreficeria di via Magliano Sabina 26

Gioielli per dieci milioni rubati in pieno giorno da una vetrina



Massimo Amato, proprietario della oreficeria svaligiata, dinanzi alla vetrina del negozio

Nel bottino: orologi e monili - I due ladri sono fuggiti in auto - Un passante li ha visti

Proseguendo senza pause, il furto è stato commesso in pieno giorno. I due ladri, che sono fuggiti in auto, sono stati visti da un passante che ha avvertito il proprietario della oreficeria, Massimo Amato, che si era recato nel negozio per un controllo. Il furto è avvenuto in pieno giorno, e i due ladri sono fuggiti in auto. Un passante li ha visti e ha avvertito il proprietario della oreficeria, Massimo Amato, che si era recato nel negozio per un controllo.

Il furto è avvenuto in pieno giorno, e i due ladri sono fuggiti in auto. Un passante li ha visti e ha avvertito il proprietario della oreficeria, Massimo Amato, che si era recato nel negozio per un controllo. Il furto è avvenuto in pieno giorno, e i due ladri sono fuggiti in auto. Un passante li ha visti e ha avvertito il proprietario della oreficeria, Massimo Amato, che si era recato nel negozio per un controllo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

BOLLETTINI

MOSTRE

IL Circo di Orlando Orfei

IL CLOWN D'ORO 1960

Anche quest'anno Orlando Orfei, presidente dell'Ente Circo e direttore del noto circo equitativo, in una grande manifestazione che avrà luogo il 15 e il 16 gennaio, sarà presentato nelle sale del palazzo di via Condotti, domani alle ore 17,30.

Questa importante manifestazione, che si inserisce da un po' di anni a questa parte nella rosa degli Orfei italiani, è un'occasione di grande interesse per gli appassionati del Circo e per questo grande spettacolo, ma soprattutto per la vita del circo, nella sua interezza, in quanto presentandosi nel rispetto più alto della parola d'ordine: spettacolo e spettacolo, il Circo Orfei, che ha fatto del Circo il suo punto di riferimento, si è sempre più aperto al pubblico, ma soprattutto per la vita del circo, nella sua interezza, in quanto presentandosi nel rispetto più alto della parola d'ordine: spettacolo e spettacolo, il Circo Orfei, che ha fatto del Circo il suo punto di riferimento, si è sempre più aperto al pubblico.

Cellula della « Zecca »

Atac Portonaccio

Responsabili propaganda

Responsabili culturali

Finalmente i birilli automatici

Borseggiato in banca di 310.000 lire

Il Partito

Cellula - Fiorentini

LA MERVEILLEUSE

IERI ha avuto inizio la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50 per cento sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE ROMA - Via Condotti 13

LA MERVEILLEUSE

LA MERVEILLEUSE

LA MERVEILLEUSE

LA MERVEILLEUSE

LA MERVEILLEUSE

LA MERVEILLEUSE

Erano appena uscite dalla fabbrica dove lavorano

Un'auto sulla Tiburtina travolge cinque ragazze

Una versa in gravi condizioni al Policlinico — La « 600 » ha sbandato prima di piombare sul gruppo — La strada viscida ha causato l'incidente

Cinque giovani camiciate, che avevano appena concluso il lavoro, sono state travolte ieri sera, all'altezza del 12° chilometro della via Tiburtina, da una « 600 » che, in un'azione di estrema violenza, è stata rovesciata sul gruppo di ragazze. L'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

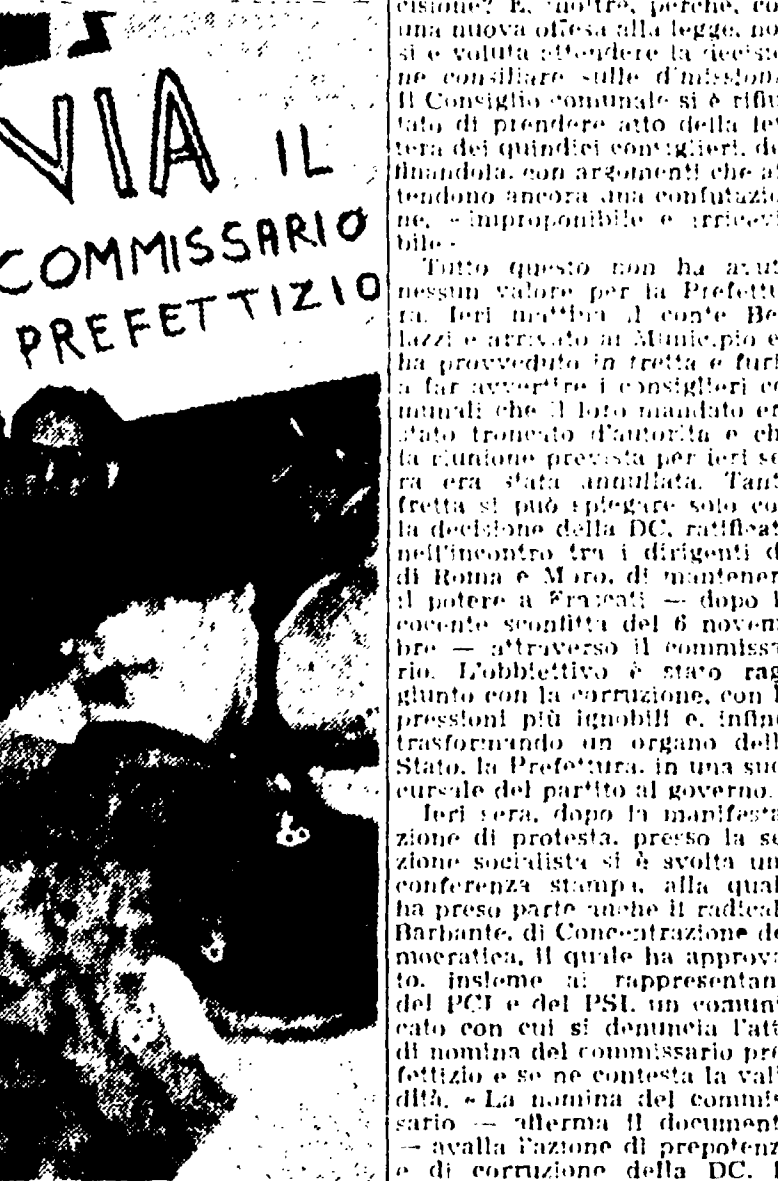
Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.



I cittadini di Frascati manifestano contro l'arrivo del commissario prefettizio

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Il tutto questo non ha avuto nessun valore per il Prefetto. Per il resto, il card. Belluzzi e il sindaco Micera, che ha fatto il prefetto, si sono trovati a fare un lavoro di « pulizia » in un Comune che ha fatto il prefetto. Il Consiglio comunale si è rifiutato di prendere atto della lettera dei quindici consiglieri, chiedendola con argomenti che al momento non sono stati considerati « inopportuni e irricevibili ».

Un'altra frana a Monte Mario

Terzo giorno dell'operazione «riempimento buche». Le cinque « Marisa » della frana di Monte Mario, che si è verificata il 10 gennaio, sono state trasportate in un'auto. Le ragazze sono state trasportate in un'auto e sono state curate al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Il paradosso è che l'incidente è avvenuto alle 18,05: la ragazza era in auto, in via Tiburtina, e stava attraversando un tratto di strada viscido e scivoloso. L'auto ha sbandato e ha investito un gruppo di cinque ragazze che si trovavano a piedi. Una delle ragazze è rimasta in gravi condizioni e viene curata al Policlinico. Le altre quattro sono state trasportate in ospedale in condizioni meno gravi.

Muta nome e attività



Mara Fié, che per breve tempo è apparsa come presentatrice alla "W", ha mutato nome ed attività: si chiama Gloria Milland e prende parte al film "La grande festa".

Nanni Loy fa due film ispirati alla Resistenza

«Il ponte dell'Arcevia» è la storia d'una difficile presa di coscienza sullo sfondo della guerriglia nella campagna romana - Rivocazione delle 4 giornate di Napoli - «Il pezzente» con Manfredi?

Da circa un anno, il giovane regista Nanni Loy è lontano dai teatri di posa. La lunga assenza non lo ha però distaccato dal suo lavoro. Egli ha infatti messo a punto tre progetti, che realizzerà nel corso del 1961. Il primo concerne un film, la cui ripresa avranno inizio verso la fine di gennaio. Regista e produttori non hanno ancora trovato un titolo che li soddisfi: tanto per intenderci, si tratta di un soggetto che era stato battezzato il ponte dell'Arcevia.

Autore del copione è Alfredo Giampà, uno sceneggiatore che ha collaborato con Roberto Gervasi e che ora si appresta a passare alla regia. La sua ultima fatica di scrittura cinematografica è stata l'adattamento del libro di Primo Levi, "Guerra in casa". Giampà ha pubblicato nell'editore L'Espresso un'inchiesta intitolata "Il film", in cui dice: Loy racconta un episodio della lotta partigiana, ma non parla di guerra, ma di una vita che si svolgeva in un gruppo di partigiani, i quali hanno avuto l'incarico di far saltare un ponte ferroviario. Un'azione di guerra, ma che si svolgeva in un ambiente di vita normale.

Il secondo film, che Loy sta preparando, riguarderà la rivocazione delle 4 giornate di Napoli nel 1848. Il soggetto è stato scritto da Luigi Corbelli, un giovane autore che ha collaborato con Loy in vari film. Il terzo film, che Loy sta preparando, riguarderà il personaggio di un operaio che si impegna nella Resistenza. Il soggetto è stato scritto da Luigi Corbelli, un giovane autore che ha collaborato con Loy in vari film.

Il quarto film, che Loy sta preparando, riguarderà il personaggio di un operaio che si impegna nella Resistenza. Il soggetto è stato scritto da Luigi Corbelli, un giovane autore che ha collaborato con Loy in vari film.

Alla televisione

Satira e sacrestia

C'è un mezzo infallibile, oltre a quello di regime, per capire il livello di certe trasmissioni di tv. Il mezzo è quello di un attore, che si presenta in un programma di satira e sacrestia. Il mezzo è quello di un attore, che si presenta in un programma di satira e sacrestia.

Le prime

MUSICA

Eugen Jochum all'Auditorio

Con una Sinfonia di Mozart, raramente eseguita, che ieri ha entusiasmato il pubblico dell'Auditorio. (A proposito, un tutto esaurito) è un richiamo che ha dato alla Sinfonia n. 9 di Beethoven, oltre che, si capisce, alla presenza sul podio di Eugen Jochum.

Le tre «eccezioni» del colonnello

Siamo in un piccolo paese spagnolo, durante la dominazione dei profetari. Il colonnello è un personaggio che si presenta in un programma di satira e sacrestia. Il colonnello è un personaggio che si presenta in un programma di satira e sacrestia.

Per quanto riguarda la Sinfonia n. 9 di Beethoven, c'è da dire che si tratta di una delle più solenni e trascendenti esecuzioni ascoltate in questi ultimi anni a Roma. Ma la commedia di Jochum, ed è forse un limite di Jochum, è un limite di Jochum, ed è forse un limite di Jochum.

CINEMA

Il testamento di Orfeo

Orfeo è il Poeta. Il poeta è Jean Cocteau, cadavere di Francia, e inventore di un cinema, contro il quale si combatte. Con questa film Cocteau (che è già altre volte) si era speso molto in una inchiesta di un poeta, di un poeta, di un poeta.

I programmi Radio-TV

Table with columns for time slots (e.g., 13.00, 14.10, 15.35, 17.00, 18.00) and program titles (e.g., PROGRAMMA NAZIONALE, SECONDO PROGRAMMA, TELESCUOLA, TELEGIORNALE).

Orfeo è il Poeta. Il poeta è Jean Cocteau, cadavere di Francia, e inventore di un cinema, contro il quale si combatte. Con questa film Cocteau (che è già altre volte) si era speso molto in una inchiesta di un poeta, di un poeta, di un poeta.

Orfeo è il Poeta. Il poeta è Jean Cocteau, cadavere di Francia, e inventore di un cinema, contro il quale si combatte. Con questa film Cocteau (che è già altre volte) si era speso molto in una inchiesta di un poeta, di un poeta, di un poeta.

ARISTON-CAPRANICA-ROXY-NEW YORK un amore a Roma. Mylene Demongeot, Elsa Martinelli, Peter Baldwin, Claudio Gora, Maria Perschi, Armando Rocco, Jacques Sernas, Vittorio De Sica. Directed by Dino Risì.

Concerti-Teatri-Cinema

«Lucia», «Amleto», «Carmen» all'Opera

Orga giovedì 12, 19.30. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». «Amleto». «Carmen».

COMMERCANTI

Volite realizzare immediatamente l'acquisto delle vostre vendite a rate, anche se effettuate con lunghe dilazioni?

ISTITUTO FINANZIARIO CASTELFIDET

ISTITUTO DI FIDUCIA VIA TORINO 150. Volite offrire la possibilità a tutti con assoluta convenienza?

TEATRI

ARLEQUINI: 21.15. Carlo Goldoni: «L'occasione fa il ladro».

CIRCO

CIRCO NAZIONALE BRANDO ORLII (Viale Trieste). Tutti i giorni 2 spettacoli.

ATTRAZIONI

MUSICO DELLE CURE: Emulo di Molino, fondatore di Lendin e Giovin di Parigi.

CINEMA

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

CINEMA

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

13.00 TELEGIORNALE. 14.10 SECONDO PROGRAMMA. 15.35 TELESCUOLA.

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

THZF VISIONI

Alchimia: Capra al marito con il figlio. «Il pezzente» con Manfredi.

La sessione del Comitato Centrale del PCUS

Severe critiche di Krusciov e Polianski ai dirigenti dell'agricoltura sovietica

Non ancora pubblicato il rapporto pronunciato ieri dal primo segretario del PCUS - Insufficiente l'irrigazione, l'impiego delle macchine e dell'elettricità - I capi che non mantengono gli impegni invitati a dimettersi

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 11. - Come era prevedibile dall'andamento del dibattito, il Comitato centrale dell'Unione Sovietica ha approvato le severe critiche di Krusciov e Polianski ai dirigenti dell'agricoltura sovietica.

Passando all'allevamento del bestiame, Polianski ha detto che nel 1960 la Repubblica Federativa russa ha venduto 124.000 tonnellate di carne allo Stato, 1,1 milioni di tonnellate di latte, ma che qui la critica è stata molto dura. «I risultati sono stati insufficienti», ha detto Polianski, aggiungendo che molte regioni che avevano preso impegni molto alti non hanno adempiuto ai piani.

KRUSCIOV: «Ci sono ancora alcuni compagni che non hanno dignità e fierezza. Un dirigente che si rispetti davanti alla bancarella avrebbe dovuto chiedere di essere allontanato dal lavoro per incompetenza. Ciò che noi non ereditiamo spesso. Questo tipo di dirigente da noi viene invece dappertutto per dimostrare che c'è stata la grande ondata che qualche altro accidente gli ha impedito di lavorare. Dov'è il rispetto per la propria dignità?»

Una lunga parte del suo intervento Polianski ha dedicato al problema dell'elettrificazione e della meccanizzazione dell'agricoltura. Grande importanza ha dato alla meccanizzazione nell'allevamento del bestiame, nel quale la percentuale di macchine è ancora solo del 32 per cento.

«E qui Polianski ha ribadito le dure critiche contro gli sprechi e la cattiva manutenzione e utilizzazione del parco macchine già esistente, indicando i nomi delle località e dei dirigenti in questi difetti: si sono verificati, a proposito dell'elettrificazione, Polianski ha ricordato che circa il 60 per cento dei colossi e unità di sovietici della RSFSR sono...

Contro la speculazione commerciale

Protestano gli agricoltori in piazza del Duomo a Milano

Sui cartelli dei manifestanti era scritto: «Prezzo carne all'azienda lire 150, prezzo al consumo lire 1.500: perché?» - Malcontento verso Bonomi e Gaetani

MILANO, 11. - Un migliaio di agricoltori, provenienti da tutta la Provincia, ha manifestato ieri pomeriggio per le strade di Milano in corteo, i dimostranti, dopo avere sostato davanti alla Camera di Commercio in via Meravigli, si sono diretti verso piazza del Duomo, piazza Fontana (dove ha sede l'Ente risi) e, quindi, verso la prefettura in corso Monforte.

«Anche ora non mancano tentativi in tal senso. Ma il blocco dei veri responsabili della crisi agricola diventa sempre più difficile», ha detto ORAZIO PIZZIGONI, segretario dell'ACIT.

«Dopo aver elencato una serie di altri mezzi», disse, «con cui alcuni dirigenti pensano di poter finire di avere mantenuto gli impegni assunti alla leggera...»

«Bisogna stabilire una legge e richiamare gli imbroglioni e cacciati dal partito. Bisogna giudicare questi truffatori senza tener conto di chi sono e del posto che occupano».

Sabato sciopero a Carbonia

Sabato i minatori di Carbonia si asterranno dal lavoro per tutta la giornata. La decisione è stata presa dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

In acqua e per aria



NEW YORK - Presentazione dell'hell boat, un motoscafo che è anche elicottero (Telex)

La trattativa aveva come scopo la definizione di un nuovo accordo sul premio di partecipazione da corrispondersi a tutti gli operai ed impiegati dipendenti della SMI.

Il P.C.I. ha iniziato la preparazione della Conferenza grandi fabbriche

Rivedere i salari alla Piaggio di Palermo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 11. - È in corso nella nostra provincia l'attività preparatoria per la seconda Conferenza nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche.

Settimana di iniziative decisa nel Ternano

(Dal nostro corrispondente)

TERNANO, 11. - La settimana di iniziative decisa nel Ternano è stata stabilita una settimana di iniziative decisa nel Ternano.

Interrotte le trattative per la colonia

(Dalla nostra redazione)

«L'interruzione delle trattative per la colonia è stata decisa dal Comitato centrale del P.C.I.», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

Aumenti salariali nell'industria casearia

(Dalla nostra redazione)

«L'industria casearia ha ottenuto aumenti salariali», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

Sciopero all'ACIT

(Dalla nostra redazione)

PISA, 11. - Il personale dell'ACIT (Associazione Casalinghe Italiane) ha scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Accordo alla Siemens di Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 11. - Gli elettricisti milanesi hanno raggiunto un accordo con la Siemens di Milano.

Il 15 elezioni per il Consiglio delle FF.SS.

(Dalla nostra redazione)

«Il 15 gennaio si svolgeranno le elezioni per il Consiglio delle FF.SS.», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

Ventimila braccianti in agitazione

(Dalla nostra redazione)

«Ventimila braccianti sono in agitazione», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

Bloccato dallo sciopero il porto di Trieste

(Dalla nostra redazione)

«Il porto di Trieste è bloccato dallo sciopero», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

Di nuovo in crisi i Cantieri di Taranto

(Dalla nostra redazione)

«I Cantieri di Taranto sono in crisi», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

Un convegno dei lavoratori dei grandi magazzini

(Dalla nostra redazione)

«Un convegno dei lavoratori dei grandi magazzini», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

2.800 polli all'ora preparati «a catena»

(Dalla nostra redazione)

«2.800 polli all'ora preparati a catena», ha detto il segretario provinciale di Palermo, Cosimo Loggiero.

Sabato sciopero i metallurgici di Vicenza

(Dalla nostra redazione)

VICENZA, 11. - I metallurgici di Vicenza hanno scioperato sabato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero a Sassari alle strade ferrate

(Dalla nostra redazione)

SASSARI, 11. - I ferrovieri di Sassari hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero a Sassari alle strade ferrate

(Dalla nostra redazione)

SASSARI, 11. - I ferrovieri di Sassari hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero a Sassari alle strade ferrate

(Dalla nostra redazione)

SASSARI, 11. - I ferrovieri di Sassari hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero a Sassari alle strade ferrate

(Dalla nostra redazione)

SASSARI, 11. - I ferrovieri di Sassari hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero a Sassari alle strade ferrate

(Dalla nostra redazione)

SASSARI, 11. - I ferrovieri di Sassari hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero a Sassari alle strade ferrate

(Dalla nostra redazione)

SASSARI, 11. - I ferrovieri di Sassari hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero a Sassari alle strade ferrate

(Dalla nostra redazione)

SASSARI, 11. - I ferrovieri di Sassari hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro.



HANOI - Nel Viet-Nam la realizzazione del Piano di sviluppo è in anticipo in molti settori tra cui quello dei trasporti. Il volume di merci trasportate sui camion è stato nel '60 del 35 per cento superiore al previsto. Nella foto alcuni lavoratori della compagnia statale dei trasporti.

IL BRACCIO DESTRO DI ADENAUER

LA PROPOSTA CAMBOGIANA

Si cerca un compromesso alle spalle dei lavoratori

Continuazioni dalla 1ª pagina

Inchiesta nell'Assia contro il nazista Globke

BERLINO, 11 (g.c.) — Il capo della sezione penale del ministero della giustizia dell'Assia ha confermato le rivelazioni della stampa della RDT sull'apertura di un'inchiesta giudiziaria contro il attuale segretario di stato alla cancelleria federale, dottor Globke, teorico e complice dello sterminio degli ebrei. Al suo rientro in sede, il procuratore generale di Francoforte, dottor Fritz Bauer, deciderà sulla procedura in base alle conclusioni del sostituto dottor Gonnemann, al quale egli ha affidato la pratica.

Il procedimento è a carico, oltre che di Globke, anche di altri due esponenti nazisti che attualmente occupano rilevanti posizioni a Bonn, cioè i consiglieri ministeriali Franz Massfeller e Willy Eckelberg. L'annuncio della istruttoria contro il braccio destro di Adenauer ha provocato acceso risentimento nelle file democristiane (il governo dell'Assia è socialdemocratico). Il deputato de Fay ha persino tentato di porre in stato d'accusa lo stesso procuratore Bauer, per aver questi informato Globke che Adenauer, naturalmente, non può preoccuparsi di circoli di questo momento, e il peso che la esplosione del caso Globke può avere nella lotta elettorale.

Krusciov e De Gaulle per una conferenza sul Laos?

PNOM PENH (Cambogia), 11 — È stato reso noto che Krusciov, De Gaulle ed il presidente del Vietnam del Nord Ho Chi Minh hanno accettato la proposta cambogiana di una conferenza di 14 nazioni per il Laos (14 Foreign Office) e il Dipartimento di Stato hanno fatto sapere di esaminare la proposta.

La conferenza, da tenersi in un paese neutrale dell'Indocina, coinvolge Thailandia, Vietnam del Sud e Birmania, e gli Stati Uniti.

La notizia, per quel che riguarda l'adesione di De Gaulle, non ha trovato conferma sino ad ora a Parigi dove, fonti francesi hanno affermato che il generale non avrebbe formalmente accettato la proposta relativa alla conferenza, ma ha fatto sapere al presidente Schindler di essere favorevole ad un ripristino della Commissione internazionale di controllo.

Ad Ottawa intanto si ribadisce che in senso analogo si adoperano Gran Bretagna e Canada.

Una lettera di Krusciov relativa al Laos è stata consegnata ieri a De Gaulle nella capitale francese.

Proseguono gli scioperi in Belgio mentre la destra socialista cede

Nuove manovre alla Camera fra governo e destristi — A Liegi si minaccia la chiusura degli altiforni Renard prevede una lotta lunga — Il P.C. d'accordo per fare dimettere tutti i parlamentari di sinistra

(Dal nostro inviato speciale) BRUXELLES, 11. — Il compromesso tra la destra socialdemocratica e il governo, iniziato ieri alla Camera, ha fatto un nuovo passo avanti oggi nella stessa sede. L'emendamento Van Acker, riguardante in particolare i tecnici dell'industria, è stato accettato dal governo e approvato all'unanimità meno due: i comunisti hanno votato contro. Contemporaneamente, in tutto il paese avevano luogo manifestazioni di massa al grido di «nessun compromesso» e, a Mons, il vice segretario dei sindacati

Renard, l'uomo di punta della sinistra, denunciava apertamente il cedimento e chiedeva ai lavoratori — tra entusiastici applausi — di continuare la lotta che egli prevede ancora lunga e dura.

Due uomini erano apparsi sino all'altro giorno al dibattito al primo ministro democristiano Eyskens, legato al cardinale e all'alta finanza, e il sindacalista Renard, rafforzato dalla stampa conservatrice come un pazzo reazionario. Ora le fiamme sono diventate tre: l'ex primo ministro socialdemocratico Van Acker è entrato nel gioco come l'uomo del

compromesso. Due parole su questo personaggio che esce dall'ombra al momento opportuno: Van Acker, fiammingo, fu a capo di un governo socialdemocratico che stonico lo sciopero degli impiegati postali sospendendo 500 scioperanti iscritti al sindacato socialista; il suo governo rifiutò gli aumenti di pensione e di salario ai lavoratori connessi poi dal successivo governo democristiano. Questo due volte. Egli è il tipico rappresentante di un socialismo riformistico che si limita a farsi concedere qualche briciola dal padronato nei momenti favorevoli.

Contro la legge, con l'obiettivo generale di una riforma delle nostre istituzioni economiche, sociali e politiche. La legge unica non può essere emendata ma soltanto ritirata.

Gli arabi contro la Francia



IL CAIRO. — Il Consiglio esecutivo della Confederazione internazionale dei sindacati arabi si è riunito nella capitale del Egitto, martedì 10 gennaio.

Il capo sindacalista egiziano Cherif ha dichiarato che l'altro che saranno mobilitate le cosche dei lavoratori e dei democratici europei. Il 16 febbraio prossimo, a Bruxelles, chiederemo ai sindacati della CISE internazionale, l'ICGT e ad altre organizzazioni di solidarietà, una solidarietà concreta per rafforzare la lotta del popolo algerino.

Il riconoscimento ufficiale di numerosi Stati, prima tutti quelli africani e socialisti.

Questa ripresa del movimento anticolonialista egiziano crea le basi per la ricostituzione dell'unità e della indipendenza del Congo. Il Congo ha dichiarato il generale Victor Lumumba, capo di stato maggiore di Lumumba, che le Province orientali non si staccheranno dal resto del Congo. Se Stanleyville è diretta contro la capitale del governo legale — egli ha aggiunto — per stimolare la lotta a favore della riunificazione dell'insieme della Repubblica.

Questo quadro apparso tanto più significativo se si pensa alla situazione di confusione esistente nella parte del paese dominata da Mobutu, Kasavubu e Combe nelle quali hanno rimosso quasi i comunisti di ieri ai quali si sono aggiunti i neocomunisti di oggi, americani, indonesi, ecc.

Qualche settimana di consultazioni, l'ex presidente del Senato, Ho Chi Minh di Kasavubu — non è ancora riuscito a formare il governo che dovrebbe assumere la successione del «Consiglio dei commissari» in esilio da Mobutu.

Quale sia lo spirito che anima le popolazioni è rivelato da una corrispondenza dell'ultimo del giornale Libera e bella. La dottoressa Verste e la signora Kasavubu in una sua chiara lettera a un giornale belga, il L'Unità, ha espresso il suo desiderio di un governo che rappresenti la volontà del popolo e che sia in grado di assicurare la pace e la prosperità al Congo.

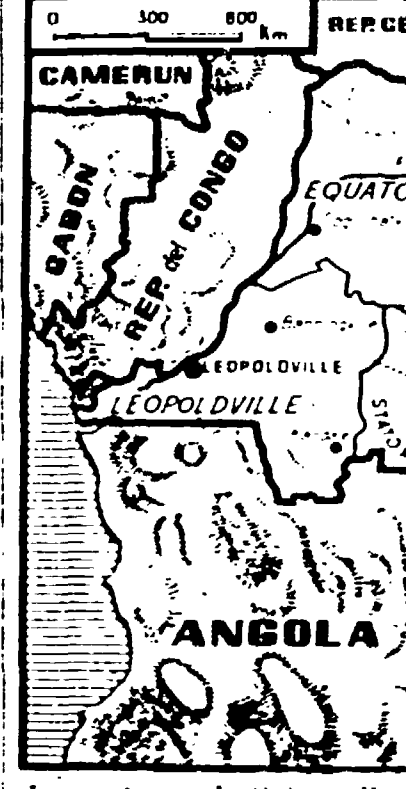
Da Stanleyville a Maõono la ripresa del Congo

Si estende a nuove province il potere del gruppo Gizenga

Gizenga controlla oramai un'unità geografica e politica che rappresenta poco meno della metà dello stato congolese — Confusione a Leopoldville e Elisabethville

Il congiungimento delle truppe di Lumumba della Provincia Orientale del Congo con i patriotti Baluba del Katanga settentrionale — impegnati da mesi in una sanguinosa lotta contro le forze di Combe — e la successione di questa parte del Katanga, creano, dopo la costituzione di un autunno stato nel Congo, una situazione completamente nuova nel Congo. Si tratta nello stesso tempo di un duro colpo infitto a Mobutu, Combe e ai loro amici colonialisti che dimostra come, nonostante il terrore e le prepotenze, il popolo congolese non si rassegna di vedersi frustrato della sua indipendenza.

La «salutaria» tra la Provincia Orientale (Stanleyville), il Kivu (Bukavu) e il Katanga settentrionale (Maniema) assume un grande significato politico ed economico. Politicamente, essa pone fine all'isolamento geografico del governo di Lumumba — diretto ad interim da Antoine Gizenga — governo che, come è noto, è stato trasferito da Leopoldville a Stanleyville il 13 dicembre scorso dopo l'arresto del primo ministro da parte delle soldatinesche di Mobutu. Oggi è stata creata un'unità geografica e politica omogenea che comprende tutta la frontiera orientale del Congo e rappresenta, in superficie, poco meno della metà dello Stato congolese.



Le parti quadrate nella cartina rappresentano le zone controllate da elementi fedeli al legittimo governo congolese di Patrice Lumumba.

Nella più ricca provincia del Congo

Muiono di fame ogni giorno centinaia di negri nel Kasai

La fame ogni giorno uccide centinaia di negri nel Kasai, una delle più ricche province del Congo. Le autorità locali non riescono a organizzare un'assistenza adeguata per i milioni di sfamati che si sono ridotti a mangiare le radici delle piante e le foglie delle palme per sopravvivere.

Il distretto del Kenia settentrionale chiede l'unione con la Somalia. I leader locali chiedono l'unificazione con il paese somalo per unirsi con la Somalia.

Accordo anglo-tedesco per la produzione di armi e missili

BERLINO, 11. — Un accordo anglo-tedesco per la produzione di armi e missili è stato firmato a Berlino, martedì 10 gennaio.

Una sfida ai popoli africani

Il Consiglio della pace contro l'atomica francese. Importe un divieto definitivo delle esplosioni atomiche.

Contro la tutela belga

Iniziativa sovietica per il Ruanda Urundi. (Dalla nostra redazione) GINEVRA, 11. — Il governo sovietico ha al momento pubblicato un'inchiesta sulla tutela belga nel Ruanda Urundi.

Disprezzo delle masse

A Mons abbiamo assistito ad una vera rivolta popolare contro l'arroganza dei lavoratori socialdemocratici presenti, a cui la folla impetuosa di parlare urlandesi, «Banda di vigliacchi, nessuna capitolazione. Dimissioni». Ha dovuto intervenire Renard per stabilire la calma, assicurando che il compagno Maréchal è ancora uno di quelli di Bruxelles, ma un combattente onesto.

Manovre ai vertici e lotta nel paese

Riassumendo, la situazione odierna si polarizza su due elementi: manovre ai vertici e lotta nel paese. La volontà delle masse è indubitabile. Dopo 23 giorni di sciopero, i lavoratori non vogliono ripiegare a mani vuote. Lo sciopero è ancora totale in Vallonia e nei due grandi centri della Flandria.

Il distretto del Kenia settentrionale chiede l'unione con la Somalia

Nairobi, 11. — A D. F. Kenia, presidente del partito progressivo del Kenia, ha chiesto l'unione con la Somalia.

Una sfida ai popoli africani

Il Consiglio della pace contro l'atomica francese. Importe un divieto definitivo delle esplosioni atomiche.

Contro la tutela belga

Iniziativa sovietica per il Ruanda Urundi. (Dalla nostra redazione) GINEVRA, 11. — Il governo sovietico ha al momento pubblicato un'inchiesta sulla tutela belga nel Ruanda Urundi.

Una sfida ai popoli africani

Il Consiglio della pace contro l'atomica francese. Importe un divieto definitivo delle esplosioni atomiche.

Contro la tutela belga

Iniziativa sovietica per il Ruanda Urundi. (Dalla nostra redazione) GINEVRA, 11. — Il governo sovietico ha al momento pubblicato un'inchiesta sulla tutela belga nel Ruanda Urundi.

ORANO

aggiunge che, avendo parlato con gli ufficiali che hanno redatto questo proclama, ha appurato che essi agiscono in base alla convinzione che De Gaulle punta piuttosto sull'indipendenza dell'Algeria che sul ritorno in Algeria, da realizzarsi in accordo con il GPRA. Questi ufficiali agiscono sicuramente in base a disposizioni precise. Come non vedere, dunque, che le disposizioni dell'Alto dei comandi militari di Algeria vanno adottate in senso diametralmente opposto alla volontà della stragrande maggioranza degli algerini e dei francesi della metropoli?

isolati da Times Square, a New York, e che, nonostante l'apparente modestia dell'insediamento, ha una portata internazionale. Pensiamo di essere a Cuba all'inizio del mese prossimo.

«In Florida — prosegue la New York Herald Tribune — una piccola banda di cubani e di americani cubani sono sotto il cielo notturno, preparandosi a quanto viene ritenuto, per la invasione di Cuba in un'altissima base aerea dei Caraibi. Dichiarano i sostenitori del Fronte, continua a torso nudo migliaia di uomini si preparano per il giorno in cui l'attacco sarà lanciato. L'operazione che si svolgerà in un'isola a buttare a mare Fidel Castro».

I contadini manifestano per la terra in Brasile

RIO DE JANEIRO, 11. — Contadini amati di fale e di vecchi fucili hanno tentato di occupare terre appartenenti ai grandi latifondisti a Terra Preta e a Barra Monda, due paesi nel circondario di Vittoria de Santo Antão, una cinquantina di chilometri ad occidente di Recife. I manifestanti, membri della «Liga dei contadini», chiedevano l'esproprio dei terreni e la loro distribuzione ai lavoratori.

Hemingway in clinica

ROCHESTER, 11. — La clinica Mayo di Rochester si conferma che Ernest Hemingway è in cura dal 30 novembre per un'operazione. Un medico ha precisato che lo scrittore lascia la clinica tra due settimane. Le sue condizioni — ha aggiunto — sono soddisfacenti.

ALFREDO BRULIAN

ALFREDO BRULIAN, Direttore responsabile. Inedito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Fori Imperiali, 10. Telefono: 47.11.11. Telex: 320320. FAX: 47.11.11.11. Telex: 320320. FAX: 47.11.11.11.

CUBA

«Tutti sanno — ha detto — che la mia politica è di non lasciare che lo Stato Uniti e di altri paesi, sono stati veramente dannosi a Cuba e che molti cubani sono emigrati nel Guatemala a causa delle persecuzioni di Fidel Castro. E' anche noto che gli Stati Uniti, con la loro politica, possono influire sulla acquisizione degli aerei. E' una differenziazione tra un'industria privata e in questo senso non posso dire che Washington ha nulla a che fare con le attività di Retalbaluba».

AVVISI ECONOMICI

- 1) ASTE E CONCORSI L. 50
2) OCCASIONI L. 30
3) AVVISI ECONOMICI
4) AVVISI ECONOMICI
5) AVVISI ECONOMICI

Verso la Conferenza dei comunisti delle fabbriche

Per una retribuzione delle donne adeguata al rendimento del lavoro

Oltre l'obiettivo della parità salariale — Rivendicazioni che intaccano profondamente la vecchia concezione del paternalismo padronale

La Commissione Femmine Nazionale del Partito, in una recente riunione, ha discusso dei problemi riguardanti le lavoratrici, in preparazione della Conferenza nazionale dei comunisti delle fabbriche.

E' stata, questa, un'opportunità e necessaria iniziativa in quanto il movimento sindacale ed, anche per certi aspetti, il movimento politico, così come si presentano oggi, ci inducono ad un aggiornamento serio della nostra politica, dei nostri obiettivi, della nostra azione tra le lavoratrici.

Infatti, a mio avviso, non è oggi più sufficiente, per definire lo sviluppo del movimento sindacale e di emancipazione in questo campo, rilevare la larga partecipazione delle donne alle lotte operaie così come avviene ormai da alcuni anni a questa parte. Da questo punto di vista, cioè dal punto di vista della partecipazione quantitativa alle lotte, si potrebbe soltanto aggiungere la significativa entrata in campo di nuove categorie in particolare di quelle di più recente formazione come quelle dell'abbigliamento.

E neppure possono essere considerati come gli elementi più caratteristici della situazione attuale le affermazioni, le prese di posizione che nei vari settori sindacali e politici, economico da congressi e assemblee importanti a favore della parità salariale e del diritto delle donne al lavoro. Così come, sul piano più specifico delle rivendicazioni femminili non è più sufficiente, per esempio, richiedersi genericamente o alla maniera di due anni fa alla parità salariale non fosse altro che per i risultati concreti già ottenuti i quali, pur non avendo risolto totalmente la questione, hanno per certe categorie importanti mutato sostanzialmente la situazione pre-esistente.

Il dato più importante da prendere in considerazione, quindi, è che vi è stato in questi ultimi mesi un mutamento, un salto di qualità nel contenuto, negli obiettivi rivendicativi e nei risultati realizzati che hanno stabilito dei rapporti rivendicativi diversi tra lavoratori e lavoratrici; infatti, non ancora ovunque ma nelle situazioni di lotta più avanzate, lavoratori e lavoratrici lottano su un piano di maggiore unitarietà rivendicativa ed in particolare per una comune esigenza, cioè per una retribuzione collegata all'effettivo rendimento del lavoro.

Vi è qui, indubbiamente, il superamento della vecchia impostazione persequiva della parità salariale la quale tendeva sostanzialmente (allora giustamente) ad eliminare la disparità esistente tra la paga femminile rispetto alla paga maschile, qualunque essa fosse.

Oggi invece la parità viene vista e rivendicata nel senso che lavoratori e lavoratrici esigono una retribuzione basata sull'effettivo rendimento del lavoro. Ciò non significa che non esistano più zone e categorie in cui il problema per le lavoratrici sia ancora oggi quello di una paga uguale a quella dell'uomo per un lavoro di valore uguale; ciò non vuol dire nemmeno che nelle zone e nelle categorie più avanzate non ci siano più problemi di parità da risolvere; ma essi vanno considerati nel quadro di obiettivi comuni molto più avanzati che tendono ad affermare trattamenti retributivi e normativi, rapporti di lavoro più moderni per tutti: donne, uomini, giovani.

A me pare per esempio, che allo stato attuale delle cose, uno dei problemi che deve attirare maggiormente la nostra attenzione è quello della nuova valutazione, del rinnovamento delle mansioni e delle qualifiche per le lavoratrici, di una loro giusta collocazione ma anche qui non sotto l'aspetto puramente e semplicemente persequiva ma nel senso di una riorganizzazione e di una riclassificazione delle mansioni e delle qualifiche per tutti, uomini, donne e giovani, in modo da farle corrispondere realmente alle novità determinate dalla introduzione delle nuove tecniche e dalle conseguenti, profonde riorganizzazioni aziendali.

E' in fondo una lotta che tende a portare uomini, donne e giovani ad un livello superiore. La resistenza che il padronato oppone a questo tipo di rivendicazioni è alquanto maggiore, come dimostrano i fatti, di quella che fino all'ultimo essi hanno opposto alla rivendicazione economica della parità salariale. Se ne può talmente capire la ragione.

Infatti la contrattazione del salario a rendimento, delle quali l'liche, della sistemazione degli organici, significa prima di tutto una contrattazione che non si ferma ai trattamenti minimi stabiliti con i contratti nazionali di lavoro; significa la contrattazione integrativa a tutti i livelli, in primo luogo nell'azienda di tutti gli elementi del rapporto di lavoro che possono concorrere a determinare il ren-

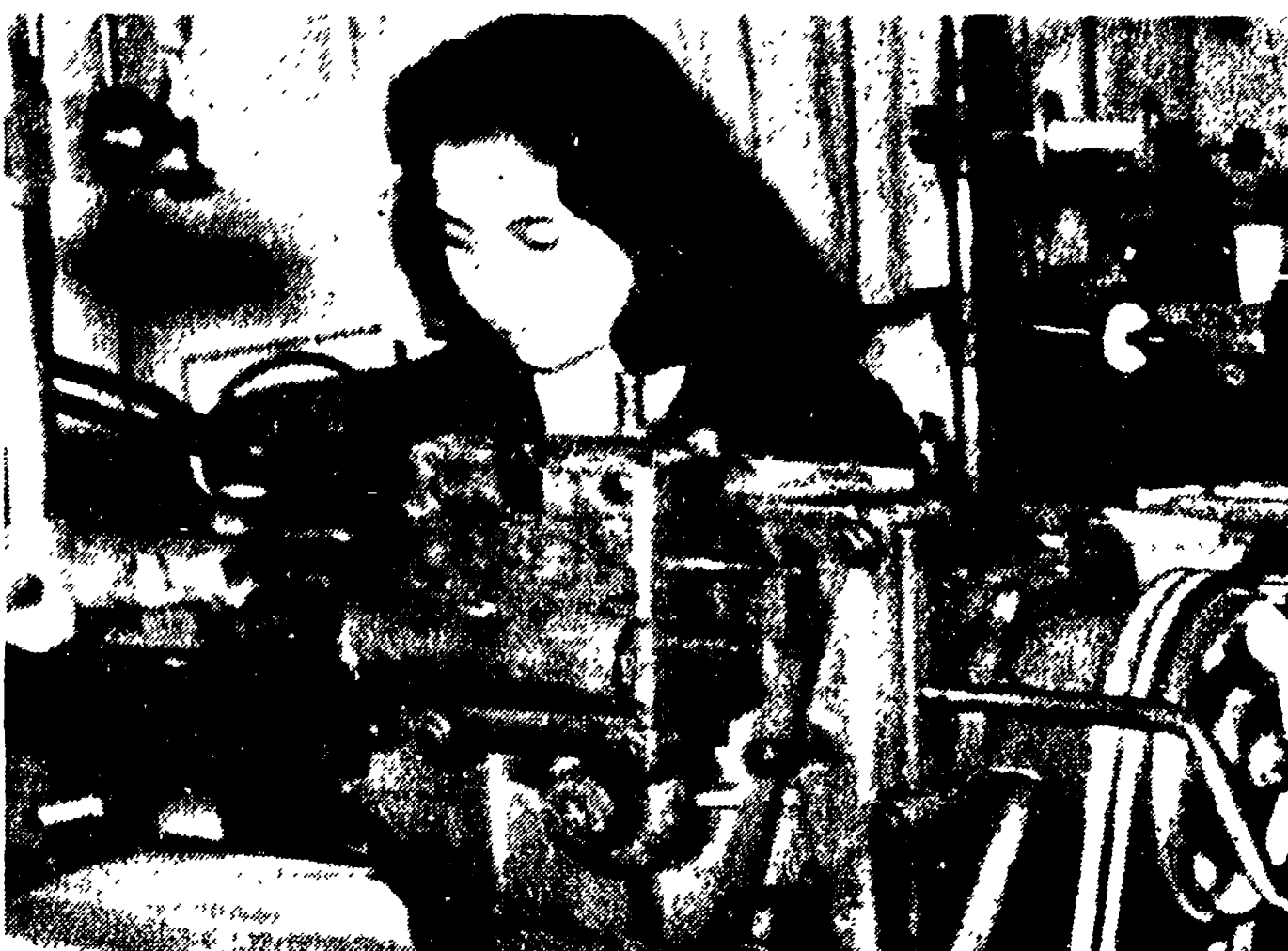
mento, la valutazione delle mansioni, ecc., ecc. Ciò significa in sostanza, più potere operaio nelle fabbriche e nel paese.

Si tratta di rivendicazioni che intaccano profondamente la vecchia concezione del paternalismo padronale che tanta parte ha avuto ed ha ancora negli orientamenti anche di coloro che per adeguarsi ai tempi affermano il diritto della donna alla parità salariale e al diritto al lavoro ma nel contempo non cambiano niente alla sostanza della loro posizione circa gli attuali rapporti di classe che nella fabbrica lasciano i padroni in arbitri assoluti della situazione.

Sbagliato sarebbe pensare che una simile impostazione richieda da parte del movimento femminile un minore sforzo di elaborazione specifica e di azione particolare in direzione delle lavoratrici; al contrario poiché era certamente più facile l'impostazione che tendeva semplicemente a richiedere per le donne ciò che gli uomini avevano già conquistato.

La preparazione della Conferenza dei comunisti delle fabbriche deve servire ad affrontare questi temi.

LINA FIBBI



Una esemplare sentenza della Corte di Appello di Milano

La vicenda di Angelo Fausto e la riforma del codice familiare

Un «angelo tutelare» solo a parole — Le assurde difficoltà che si frappongono alla madre che voglia esercitare la patria potestà — La parità dei coniugi nel matrimonio è riconosciuta solo a parole

Un provvedimento recente della Corte d'Appello di Milano a proposito di esercizio di diritto di patria potestà, ci porge l'occasione di chiarire che cosa sia quest'istituto e come esso sia regolato dal nostro codice.

La Corte milanese ha assunto quel provvedimento nel dirimere la questione insorta a proposito del minore Angelo Fausto, nato dall'unione tra la signora Occhini ed il corriere Fausto Coppi ed ha affidato la custodia della patria potestà alla signora Occhini, mentre il Tribunale l'aveva affidata al dott. Locatelli.

La nascita di Angelo Fausto avvenne mentre la signora Occhini era legata in matrimonio con il dott. Locatelli ed il Coppi con la prima moglie. Il piccolo Angelo Fausto quindi pur essendo figlio di quest'ultima, tuttavia assunse il cognome del Locatelli perché colui che nascono da donna coniugata sono ritenuti figli del marito di questa, dalla nostra legge.

Il dottor Locatelli, però avrebbe potuto esercitare l'azione di disconoscimento di paternità in virtù dell'art. 243 del nostro codice civile il quale stabilisce, tra l'altro, «il ma-

rito può disconoscere il legittimo concepito durante il matrimonio se nel detto periodo «crece nel tempo decorso dal trentantesimo al centottantesimo giorno prima della nascita» la moglie ha commesso «adulterio e ha tenuto celato al marito la propria gravidanza e la nascita del figlio».

Il dott. Locatelli non ritenne di avvalersi, però, di questo rimedio e quindi la paternità del piccolo Angelo Fausto fu attribuita a lui con la conseguenza che da questa attribuzione ebbe derivato l'esercizio del diritto di patria potestà sul minore.

In effetti l'art. 416 del Codice civile stabilisce che «il figlio è soggetto alla potestà dei genitori sino all'età maggiore o all'emancipazione». Questa potestà è esercitata dal padre. Le nostre leggi, dunque, sembrano l'esercizio del diritto di patria potestà al padre e consentono che la madre possa esercitarlo solo in via eccezionale: la madre infatti può esercitarlo in caso di vedovanza o nel caso di lontananza del proprio marito o nel caso di altro impedimento che renda impossibile l'esercizio della patria potestà al marito stesso.

Il nostro codice consente quindi, che il padre, che eser-

cita il diritto di patria potestà, decida degli studi dei figli, impartisca loro un'istruzione educativa determinata, li avvii ad



Il piccolo Angelo Fausto

un dato lavoro, destini la loro residenza, amministri i loro beni e ne goda i frutti senza tener conto dell'opposizione della madre, purché essa non prevenga in caso di contrasto.

Evidenza del vecchio contenuto del nostro codice e del principio d'autorità di cui questo è intriso non sorge da questo solo, ma soprattutto dalla constatazione delle difficoltà subito attese, e poi della madre, in quanto ogni giorno quando si occupa della vita dei propri figli.

Essa, per esempio non può riscuotere alcuna somma che spetti ai figli minori senza autorizzazione speciale del marito, non può rappresentare in nessun atto di vendita o di compra che i minori stessi debbano fare, non può mutare la loro residenza.

L'aver attribuito al solo padre l'esercizio del diritto di patria potestà porta, fra l'altro, anche all'incapacità di costringere la madre a tutti i luoghi e a tutti i tempi ad essere autorizzata ad esercitare questo diritto, anche quando per esempio, il marito abbandonasse il domicilio coniugale dimenticando moglie e figli.

La madre, infatti sarebbe costretta a rivolgersi istanze al Tribunale, dimostrare l'abbandono subito, attendere lo stabilimento delle indagini e costui, anche in mancanza non potrebbe riscuotere per essi alcun assegno ed in genere amministrare la famiglia.

La posizione di inferiorità in cui la donna è tenuta dalle nostre leggi si ripropone costantemente subito, attendendo lo stabilimento delle indagini e costui, anche in mancanza non potrebbe riscuotere per essi alcun assegno ed in genere amministrare la famiglia.

Vi è osservato in proposito ancora quanto suoni falso in



La signora Giulia Occhini

queste condizioni l'aver attribuito al titolare del diritto di patria potestà ad entrambi i coniugi riservandone l'esercizio solo al solo marito.

Il nuovo contenuto della Corte di Milano, di «patria potestà» è solo un'ipotesi, un'ipotesi che non è stata, relativamente ad una interpretazione della legge, più aderente alla realtà e a ciò che interessa un aggiornamento che si addiziona al più presto ad una riforma del codice civile, che regolando l'esercizio del diritto di patria potestà, in modo da rimovere la situazione attuale di subordinazione in cui è tenuta la donna, conferendole la responsabilità ed il prestigio che le spettano in una società ordinata e civile.

GIUSEPPE BERLINGIERI

Testimonianze: Perché mi sono iscritta al P.C.I.

Attorno a Gramsci a Borgo Vittoria

Molte domande per meglio capire



TORINO — 1921: è in corso l'occupazione delle fabbriche. Il Consiglio di fabbrica della « Fiat » riunito nello studio del sen. Agnelli



BOLOGNA — 1915: Le formazioni partitiche entrano in città accolte con entusiasmo dalla popolazione

Ma madre fu una delle prime donne elette in Commissione Interna nelle fabbriche tessili. Fu quindi in casa mia che incominciai a sentir parlare di operai in lotta contro padroni sfruttatori.

C'era una bella Casa del Popolo a Borgo Vittoria, ci andavo sovente con miei genitori, mi piacevano i discorsi che si sentivano, che erano la contrattazione, più ampia, di quelli fatti in casa, mi piacevano i giovani che trovavo, tanto diversi dagli altri, pur essendo allegri e chiassosi: erano tanto seri nei loro propositi con menti di senno e superficialità, con essi andavo ai comizi, alle manifestazioni, alle conferenze e a poco a poco la mia mente si apriva e la mia coscienza si formava.

Il babbo partì per il fronte e dovetti troncarmi gli studi e andare a lavorare con la mamma.

Quante ansie, quante privazioni furono sopportate, tutti i giorni le cattive notizie arrivavano piombandoci nella disperazione. Ma finalmente il grido, l'no allora soffocato «Abbasso la guerra!» si levò alto in tutte le piazze, abbandonando il lavoro con tante altre mie compagne per manifestare nelle strade e davanti alle fabbriche dei proclami maledetti dalla cavalleria. Caddi anche sotto ad un cavallo, ma non per questo smisi!

Fu allora che mi decisi, e presentai la mia domanda di iscrizione al Partito Socialista.

L'occupazione delle fabbriche mi trovò, quindi, già

attiva nelle file del Partito della classe operaia.

Nel 1921 passai con tutto il gruppo giovanile di Borgo Vittoria al Partito Comunista Italiano e fondammo il gruppo «Spirito».

La mamma non c'era più, ma a continuare la sua opera di educatrice per me furono le brave compagne che conobbi allora: Ravera, Rita Montagnana, Felicia Ferrero, Piccolato, e tante altre. Ricordi con particolare commozione le poche conferenze tenute, sul palcoscenico del teatro della nostra Casa, di cui il compagno Gramsci e mi rivedo accoccolata con altri giovani attorno a lui, per non perdere neanche una parola!

Poi venne la dura e tenace lotta antifascista che doveva durare tanti anni. Quanti ricordi! Ci vorrebbe altro che la mia penna per scriverli tutti!

Terrori! Il fuoco che distrugge la nostra Casa del Popolo, la Camera del Lavoro, l'Assessorio di nostri compagni, poi le persecuzioni, le perquisizioni, gli argenti fascisti agli angoli delle strade. Ma non mollai mai. Quante furono le astuzie escogitate per farci in barba alle camice nere! Ma nel 1930 fui arrestata, conobbi Rammento ancora le discussioni che si facevano in casa di mio suocero: erano tutti discorsi contro il fascismo e contro la guerra, che tanto sofferenze ci avevano procurato. Mio suocero durante il ventennio era stato più volte perseguitato, malmenato ed umiliato dalle squadrate fasciste.

Eppure, nonostante tutto, questo, non mi ero iscritta,

ma in un'altra guerra, in quella terribile guerra di piombo sulla testa. Essa però seguiva la fine di una odiosa tirannide.

Vennero i gloriosi scioperi. Contribui a formare i «Gruppi di difesa» nella fabbrica, ma poi nel 1944 dovetti ripartire nelle Langhe.

Alla Liberazione tornai a Torino e l'amicizia che mi fecero gli operai della Fiat resterà per me un ricordo in cancellabile. Da allora tu c'èta membro della Commissione Interna e continuai la lotta per l'emancipazione della classe lavoratrice che tanti anni prima aveva cominciato una madre.

Ora sono pensionata, ma non ho smesso e continuerò fino a che avrò vita e speranza alla vittoria del socialismo.

GINA CASSETTI
pensionata operaia e
membro della C.I. Pirelli
Torino

Sono una donna di 48 anni, iscritta al P.C.I. dal 1945. In tempo di guerra (dal primo del '42) assieme a mio marito e alla nostra prima figlia (adesso, ne abbiamo due) eravamo sfollati in un paesino della provincia di Pesa. In quella zona passò la guerra, fu molto dura, il fronte era sull'Alta, e noi, prossimi a quello. La nostra casa in un primo tempo fu occupata dai tedeschi (dopo dagli americani) e noi, fuoridotte, rifugiate in certe piccole capanne scavate su quelle colline così, come tante altre gente sfollata da quelle parti, provenute da Livorno, Pisa, Pontedera, e altre zone, perché le loro città erano continuamente bombardate dagli aerei americani. Fu proprio in quel periodo che mio marito ed altri compagni del posto (lo seguì dopo) cominciarono a partecipare alla lotta clandestina contro fascisti e tedeschi. Ricordo che mio marito faceva spesso delle lunghe assenze (ceppi solo dopo delle molte camminate

di un paese all'altro per i collegamenti necessari alla organizzazione). In quel tempo non sapevo niente di politica. Dicevo ingenuamente che le donne stavano bene a casa, a lavare ed occuparsi dei figli. Finì la guerra tornammo con trozzi di fortuna e dopo molte nequizie, a Piombino, in provincia di Livorno, dove abitavamo nella libertà conquistata dal popolo con tanti sacrifici.

La nostra casa era spesso frequentata da molti compagni e compagne ed era il momento che si organizzava nella legalità. Il Partito Comunista con le sue cellule e i suoi organi di gestione discutevano venivano fatte e fatte improntate ad una francha e libera intesa con il potere, quando un grande di bene al partito di avanguardia dei lavoratori.

Così in continuazione e le faccende di casa ascoltavo. Nel mio cervello comincio a farsi strada molta luce su tante cose che non sapevo. Presi passione a leggere

«Voglio la tessera, ma subito!»

Ho aderito al Partito comunista nel 1945, e l'ho fatto spontaneamente. La presenza del resto da un paese sciliano dove era ed è viva la tradizione del socialismo. Campobello di Lucania Rammento ancora le discussioni che si facevano in casa di mio suocero: erano tutti discorsi contro il fascismo e contro la guerra, che tanto sofferenze ci avevano procurato. Mio suocero durante il ventennio era stato più volte perseguitato, malmenato ed umiliato dalle squadrate fasciste.

Eppure, nonostante tutto, questo, non mi ero iscritta,

ma in un'altra guerra, in quella terribile guerra di piombo sulla testa. Essa però seguiva la fine di una odiosa tirannide.

di un paese all'altro per i collegamenti necessari alla organizzazione). In quel tempo non sapevo niente di politica. Dicevo ingenuamente che le donne stavano bene a casa, a lavare ed occuparsi dei figli. Finì la guerra tornammo con trozzi di fortuna e dopo molte nequizie, a Piombino, in provincia di Livorno, dove abitavamo nella libertà conquistata dal popolo con tanti sacrifici.

La nostra casa era spesso frequentata da molti compagni e compagne ed era il momento che si organizzava nella legalità. Il Partito Comunista con le sue cellule e i suoi organi di gestione discutevano venivano fatte e fatte improntate ad una francha e libera intesa con il potere, quando un grande di bene al partito di avanguardia dei lavoratori.

Così in continuazione e le faccende di casa ascoltavo. Nel mio cervello comincio a farsi strada molta luce su tante cose che non sapevo. Presi passione a leggere

«Voglio la tessera, ma subito!»

Ho aderito al Partito comunista nel 1945, e l'ho fatto spontaneamente. La presenza del resto da un paese sciliano dove era ed è viva la tradizione del socialismo. Campobello di Lucania Rammento ancora le discussioni che si facevano in casa di mio suocero: erano tutti discorsi contro il fascismo e contro la guerra, che tanto sofferenze ci avevano procurato. Mio suocero durante il ventennio era stato più volte perseguitato, malmenato ed umiliato dalle squadrate fasciste.

Eppure, nonostante tutto, questo, non mi ero iscritta,

ma in un'altra guerra, in quella terribile guerra di piombo sulla testa. Essa però seguiva la fine di una odiosa tirannide.

Un «angelo tutelare» solo a parole — Le assurde difficoltà che si frappongono alla madre che voglia esercitare la patria potestà — La parità dei coniugi nel matrimonio è riconosciuta solo a parole

di un paese all'altro per i collegamenti necessari alla organizzazione). In quel tempo non sapevo niente di politica. Dicevo ingenuamente che le donne stavano bene a casa, a lavare ed occuparsi dei figli. Finì la guerra tornammo con trozzi di fortuna e dopo molte nequizie, a Piombino, in provincia di Livorno, dove abitavamo nella libertà conquistata dal popolo con tanti sacrifici.

La nostra casa era spesso frequentata da molti compagni e compagne ed era il momento che si organizzava nella legalità. Il Partito Comunista con le sue cellule e i suoi organi di gestione discutevano venivano fatte e fatte improntate ad una francha e libera intesa con il potere, quando un grande di bene al partito di avanguardia dei lavoratori.

Così in continuazione e le faccende di casa ascoltavo. Nel mio cervello comincio a farsi strada molta luce su tante cose che non sapevo. Presi passione a leggere

«Voglio la tessera, ma subito!»

Ho aderito al Partito comunista nel 1945, e l'ho fatto spontaneamente. La presenza del resto da un paese sciliano dove era ed è viva la tradizione del socialismo. Campobello di Lucania Rammento ancora le discussioni che si facevano in casa di mio suocero: erano tutti discorsi contro il fascismo e contro la guerra, che tanto sofferenze ci avevano procurato. Mio suocero durante il ventennio era stato più volte perseguitato, malmenato ed umiliato dalle squadrate fasciste.

Eppure, nonostante tutto, questo, non mi ero iscritta,

ma in un'altra guerra, in quella terribile guerra di piombo sulla testa. Essa però seguiva la fine di una odiosa tirannide.

Un «angelo tutelare» solo a parole — Le assurde difficoltà che si frappongono alla madre che voglia esercitare la patria potestà — La parità dei coniugi nel matrimonio è riconosciuta solo a parole